



XVII legislatura
Nota breve n. 13
Ottobre 2015

Il Progetto *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS)

Sommario: 1. Cosa si intende per BEPS; 2. Il G20 dell'8 ottobre (Lima); 3. L'impatto sul gettito fiscale; 4. Inadeguatezza della "fiscalità internazionale"; 5. Il Final Report; 6. Le 15 azioni; 7. Sviluppi futuri; Allegato statistico.

1. Cosa si intende per BEPS

Per *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS) si intende l'insieme di strategie di natura fiscale che talune imprese pongono in essere per erodere la base imponibile (*base erosion*) e dunque sottrarre imposte al fisco. La traslazione dei profitti (*profit shifting*) da paesi ad alta imposizione a paesi a tassazione nulla o ridotta è, di fatto, essa stessa una strategia che conduce all'erosione della base imponibile.

Tali pratiche sono consentite: da strategie fiscali aggressive in contesti ad alto tasso di innovazione, digitalizzazione e globalizzazione; dalla rigidità dei sistemi fiscali a fronte di una estrema "flessibilità dei redditi di impresa"; dalla possibilità di scindere l'imposizione delle fonti reddituali dalle attività economiche che le generano; dall'assenza di coordinamento e dalla presenza di asimmetrie tra i diversi regimi fiscali nazionali ad esempio in termini di un difforme trattamento (a fini fiscali) delle componenti di bilancio di impresa (e.g. interessi, dividendi, ecc.) e di una valutazione non uniforme delle voci reddituali associate a transazioni intra-gruppo e non.

2. Il G20 dell'8 ottobre (Lima)

I **Ministri delle Finanze** e i **Governatori delle Banche Centrali del G20**, riuniti a **Lima**, hanno **approvato un pacchetto di misure per definire una riforma delle regole fiscali internazionali** completa, coerente e coordinata, esprimendo così un sostegno unanime al Progetto congiunto OCSE - G20 su "[Base Erosion and Profit Shifting](#)" (cd. [Progetto BEPS](#))¹. I cui risultati forniscono ai governi un sistema di soluzioni per colmare le lacune presenti nei sistemi fiscali vigenti che, di fatto, fanno sì che i profitti aziendali possano sfuggire all'imposizione fiscale oppure essere dirottati, senza tener conto del luogo dove l'attività economica sottostante ha luogo, in contesti nazionali a bassa o nulla tassazione.

¹ [OECD/G20 Base Erosion and Profit Shifting \(BEPS\) Project](#)

Nell'ultima riunione del G20 i Ministri hanno rinnovato il loro impegno² a implementare le misure di contrasto al BEPS con **l'obiettivo di presentarle al summit dei leader del G20 che si terrà i prossimi 15 e 16 novembre ad Adalia in Turchia.**

Il pacchetto di misure di contrasto al BEPS costituisce **la prima e sostanziale riforma delle regole di fiscalità internazionale** da quando queste, circa 100 anni fa, sono state inizialmente discusse e via via introdotte. **L'obiettivo** del nuovo ordine fiscale è di ricondurre l'imposizione dei profitti aziendali nei paesi in cui le attività hanno luogo e dove il valore aggiunto è effettivamente creato, così da **rendere inefficaci le strategie di erosione della base imponibile e di traslazione dei profitti** poste in essere da alcune imprese che, sfruttando regole obsolete e/o lo scarso coordinamento tra i diversi ordinamenti fiscali nazionali, riducono il gettito fiscale dei singoli paesi.

3. L'impatto sul gettito fiscale

Secondo l'analisi dell'OCSE, il BEPS sottrae ingenti risorse alle economie nazionali che potrebbero essere impiegate per sostenere la crescita, contribuire ai piani di consolidamento post-crisi, migliorare le politiche di welfare delle economie in via di sviluppo e, più in generale, creare sistemi fiscali più equi. Secondo le stime condotte nell'ambito del progetto BEPS le perdite di gettito sono stimabili in una forchetta compresa tra i 100 e i 240 miliardi di dollari all'anno (88-211 miliardi di euro) ovvero tra il 4 e il 10 per cento del gettito

² Cfr. quanto già affermato nel [Comunicato](#) dei Ministri delle Finanze del G20 e dei Governatori delle Banche Centrali pubblicato "a valle" dell'incontro del 4 e 5 settembre scorso ad Ankara (Turchia), <<[...] We will continue to work on an equal footing as we monitor the implementation of the BEPS project outcomes at the global level, in particular, the exchange of information on cross-border tax rulings. We call on the OECD to prepare a framework by early 2016 with the involvement of interested non-G20 countries and jurisdictions, particularly developing economies, on an equal footing. We welcome the efforts by the IMF, WBG, UN and OECD to provide appropriate technical assistance to interested developing economies in tackling the domestic resource mobilization challenges they face, including from BEPS. We continue to work to enhance the transparency of our tax systems, and reaffirm our previously agreed timelines for the implementation of automatic exchange of information. We reiterate our commitment to implement the G20 High-Level Principles on Beneficial Ownership Transparency and look forward to further progress on country implementation. We support the efforts made for strengthening non-G20 economies' engagement in the international tax area and welcome the decisions taken under the Addis Ababa Action Agenda on international cooperation on tax matters>>.

globale relativo all'imposizione societaria³.

Nondimeno, le pratiche elusive in esame impattano anche sulla fiducia nei sistemi fiscali, hanno effetti distorsivi sulle scelte di investimento che vengono definite sulla base di strategie fiscali aggressive, anziché di ragioni economico-produttive. Le pratiche BEPS creano inoltre incentivi distorti all'allocazione degli investimenti diretti esteri, alterano le dinamiche di mercato creando vantaggi competitivi nei confronti delle imprese multinazionali a danno delle micro e piccole imprese⁴, ovvero delle imprese di grandi dimensioni con business essenzialmente domestici⁵.

4. Inadeguatezza della "fiscalità internazionale"

L'ordinamento fiscale internazionale - ispirato ai principi sviluppati, fin dagli anni '20, dalla Società delle Nazioni - è stato declinato, nel secolo scorso, all'interno dei regimi nazionali con l'obiettivo di ridurre i casi di doppia imposizione e, di qui, limitare le distorsioni fiscali viste come limite al commercio internazionale e alla crescita. Nel corso dell'ultimo decennio gli ordinamenti nazionali si sono dimostrati inadeguati nel fronteggiare le pratiche fiscali aggressive di alcune società operanti su scala globale. In pratica dal problema della doppia imposizione si è passati a quello della doppia non imposizione.

La consapevolezza della necessità di affrontare questo ordine di problemi è stata per la prima volta affermata in occasione del Summit G20 del 18-19 giugno 2012 in Messico, dove nella dichiarazione finale si può leggere l'impegno dei Leader "to prevent base erosion and profit shifting", impegno che, con il G20 dei Ministri delle Finanze del 5-6 Novembre 2012, si è tradotto in un mandato esplicito all'OCSE ad approfondire il tema. Al G20 di Mosca (19-20 luglio 2013) l'Ocse ha presentato il rapporto *Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting*⁶ individuando un piano d'azione, articolato in 15 misure, volto ad analiz-

³ OECD (2015), Measuring and Monitoring BEPS, Action 11 - 2015 [Final Report](#), OECD/G20 Base Erosion and Profit Shifting Project, OECD Publishing, Paris. Le stime OECD sono sostanzialmente coerenti con quelle condotte dal FMI e dall'UNCTAD.

⁴ Studi OCSE (cfr. nota 3) evidenziano come le strategie di BEPS poste in essere da alcune multinazionali consentono di ridurre il peso dell'imposizione fiscale fino a un minimo del 5 per cento a fronte di un tasso medio del 30 per cento gravante sulle piccole imprese.

⁵ Il vantaggio in termini di aliquote fiscali effettive è quantificabile in una forchetta compresa tra i 4 e gli 8,5 punti percentuali (cfr. nota 3).

⁶ Presentazione del Rapporto [BEPS Action Plan](#) (2013), ([pdf](#))

zare e affrontare su scala internazionale il tema. Un primo pacchetto di rapporti è stato presentato il 16 settembre 2014 ed infine lo scorso 5 ottobre, in vista del G20 di Lima, sono stati pubblicati i risultati finali dell'intero progetto BEPS.

5. Il Final Report

Il pacchetto di azioni BEPS comprende nuovi standard minimi in materia di: scambio di informazioni tra paesi, con l'obiettivo di fornire, per la prima volta, alle amministrazioni finanziarie un quadro globale delle strategie implementate dalle imprese multinazionali; abuso (uso) dei trattati, per porre fine allo sfruttamento delle società-veicolo con finalità elusive; limitazione alle pratiche fiscali dannose, in particolare nel settore della proprietà intellettuale; lo scambio automatico di informazioni in sede di accordi fiscali tra multinazionali e paesi (*ruling*); accordi tra amministrazioni fiscali al fine di evitare che le azioni di contrasto alla doppia-non-imposizione si traducano in una doppia tassazione.

Inoltre il Pacchetto BEPS rivede le linee guida in tema di *transfer pricing* con l'obiettivo di impedire il ricorso alle cd. "cash box" per sottrarre base imponibile al fisco e ridefinisce il concetto di stabile organizzazione per porre un freno alle pratiche di erosione della base imponibile rese possibili dalla previgente nozione⁷.

I rapporti presentati contengono raccomandazioni volte a introdurre modificazioni nelle legislazioni fiscali nazionali, nel modello OCSE di Convenzione Fiscale (cd. Modello OCSE) e nelle linee Guida sul *transfer pricing*. Da ultimo, viene raccomandato di accelerare il processo di recepimento delle proposte di adeguamento dei trattati bilaterali attraverso lo strumento della convenzione multilaterale, già impiegato con successo in altri ambiti.

6. Le 15 azioni⁸

6.1. Introduzione

Il Piano di Azione illustra 15 azioni ritenute fondamentali per raggiungere concretamente le finalità del Progetto BEPS, (cfr. Figura 1).

Le azioni da 2 a 14 sono articolate su tre pilastri:

- I. dare coerenza ai regimi fiscali nazionali in materia di attività trans-nazionali;
- II. rafforzare i requisiti sostanziali alla base de-

gli standard internazionali vigenti, perseguendo un riallineamento della tassazione (e dei regimi impositivi) con la localizzazione sostanziale delle attività produttive e la creazione del valore;

- III. aumentare la trasparenza, lo scambio di informazioni e migliorare le condizioni di certezza del diritto sia per il mondo delle imprese che per i governi.

Due ulteriori azioni a carattere trasversale completano la strategia e, idealmente, rappresentano la base su cui poggiano i tre pilastri: si tratta della prima azione in tema di economia digitale e dell'ultima (15) sull'impiego di uno strumento convenzionale di tipo multilaterale.

6.2. Azioni Trasversali

Azione 1 - Economia digitale

La relazione riguardante l'Azione 1 si conclude con l'affermazione che l'economia digitale non può essere circoscritta e separata dal resto dell'economia, in quanto essa rappresenta in misura sempre maggiore l'economia stessa. L'attuale sistema di regole e procedure fiscali, a livello nazionale e internazionale, spesso non risulta capace di intercettare in modo soddisfacente, e dunque di sottoporre interamente a tassazione, i redditi prodotti dalle grandi multinazionali operanti nel settore. Pertanto, mettere a punto un'ideale disciplina fiscale riguardante l'economia digitale costituisce un tema di grande rilevanza che, peraltro, presenta profili di notevole complessità. Le caratteristiche dell'economia digitale richiedono di fatto la messa in campo di un approccio più generale, che investa i presupposti stessi dell'imposizione e la sua ripartizione fra le diverse giurisdizioni: ad oggi esistono infatti svariate possibilità di riduzione del carico fiscale, di erosione della base imponibile e di trasferimento dei profitti nei Paesi a fiscalità più bassa, il cui impatto viene amplificato dall'elevato grado di dematerializzazione che connota le cd. *digital enterprises*. In particolare, è necessario prendere in considerazione - data la notevole divergenza tra il luogo in cui avviene la vendita di beni e servizi digitali e quello della tassazione del relativo reddito - forme di tassazione che prescindano dalla presenza di una *taxable presence*, di norma identificata con una stabile organizzazione, nel territorio degli Stati nei cui mercati le multinazionali digitali sono attive. Una possibilità consiste nell'utilizzare come riferimento concetti quali la "presenza digitale significativa" di una determinata impresa nell'ambito dell'economia del territorio di uno Stato diverso da quello di residenza o la "stabile organizzazione virtuale", utilizzando ai fini del riscontro della sussistenza dei requisiti ritenuti qualificanti una serie di parametri

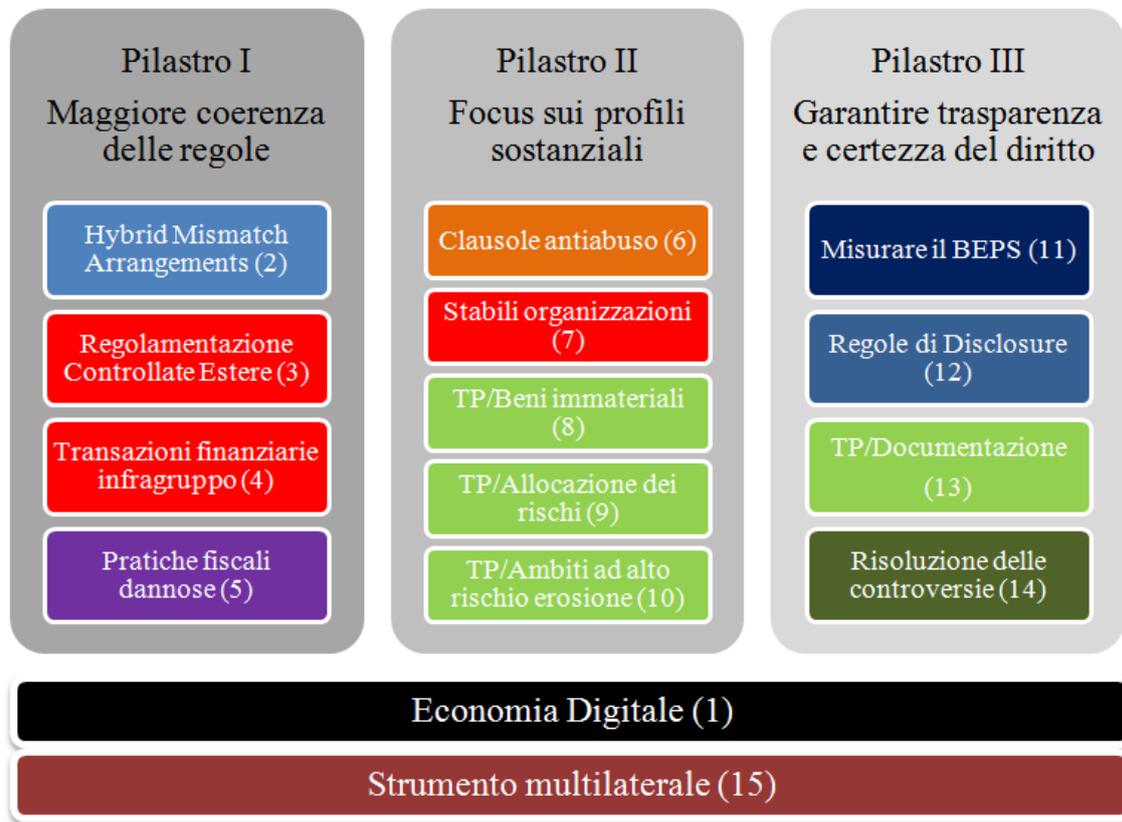
⁷ Le *cash box* sono società, localizzate in paesi a giurisdizione fiscale favorevole, in cui vengono trasferiti i profitti frutto di attività imprenditoriali condotte in paesi ad alta imposizione.

⁸ Rapporto Finale [BEPS Action Plan](#) (2015).

ulteriori o divergenti rispetto a quelli tradizionali, nonché il concetto di "nesso" con il territorio. Un possibile cambiamento riguarda anche l'eventualità di suddividere i profitti di un gruppo fra i Paesi tenendo conto dei molteplici fattori che contribuiscono a determinare la ricchezza. La problematica

coinvolge e si intreccia con una serie di temi che sono oggetto di altre azioni, come p.es. la definizione di stabile organizzazione, il fenomeno del *transfer pricing* e le regole sulle controllate estere.

Figura 1. Il pacchetto BEPS



TP: *transfer pricing*

Azione 15 - Strumento multilaterale⁹

Questa azione si prefigge di sviluppare uno strumento multilaterale per modificare gli accordi bilaterali, con l'obiettivo di velocizzare e facilitare la realizzazione delle misure messe a punto per affrontare i fenomeni elusivi. È infatti necessario prefigurare metodologie che permettano di adeguare i regimi fiscali tempestivamente in risposta alla rapida evoluzione che caratterizza l'economia globale. Il rapporto evidenzia che, per quanto l'ambito non fosse quello della tassazione, esistono comunque vari precedenti, nell'ambito del diritto internazionale, di modifiche di trattati bilaterali attraverso strumenti multilaterali.

⁹ [Action 15](#) – Developing a Multilateral Instrument to Modify Bilateral Tax Treaties ([pdf](#)).

6.3. Primo Pilastro

Azione 2. Hybrid Mismatch Arrangements¹⁰

Neutralizzare gli effetti dei c.d. *hybrid mismatch arrangements*, intesi come strumenti e strategie che mirano a sfruttare le asimmetrie tra i diversi ordinamenti nazionali al fine di determinare situazioni di vantaggio indebito. Si tratta p.es. di "doppie non-imposizioni", deduzioni plurime in relazione alla medesima spesa, deduzione in un Paese di imposte mai corrisposte altrove, differimento a lungo termine del pagamento delle imposte dovute.

Azione 3. Regole su Società Controllate Estere¹¹

Definire regole chiare in materia di normativa sulle controllate estere (*Controlled Foreign*

¹⁰ [Action 2](#) – Neutralise the Effects of Hybrid Mismatch Arrangements ([pdf](#)).

¹¹ [Action 3](#) – Designing Effective Controlled Foreign Company Rules ([pdf](#)).

Company - CFC Rules), a partire dalla definizione delle stesse e dei loro requisiti. Le raccomandazioni formulate dall'Ocse sono finalizzate a evitare lo spostamento fittizio di redditi significativi verso società controllate estere residenti in Paesi a fiscalità privilegiata. In particolare, si tratta di definire con estrema precisione il concetto di controllo e la data alla quale devono sussistere i requisiti oggetto della relativa verifica.

Azione 4. Transazioni finanziarie infragruppo¹²

Limitare l'erosione della base imponibile derivante dalla deduzione di interessi e di altri costi relativi a finanziamenti effettuati all'interno dei gruppi multinazionali, introducendo delle soglie percentuali che non si possono superare, ai fini dell'utilizzabilità dei benefici fiscali derivanti dalla presenza di indebitamento.

Azione 5. Pratiche fiscali dannose¹³

Il Progetto BEPS prevede una ristrutturazione del lavoro sulle pratiche fiscali dannose, incrementando la trasparenza e portando in evidenza la sostanza delle operazioni, nonché utilizzando metodologie condivise nello stabilire standard minimi da rispettare per poter usufruire di regimi di favore. Si prevede a tal fine uno scambio obbligatorio di informazioni tra Paesi in merito alle decisioni riguardanti i regimi agevolati in vigore e le procedure ad essi correlate.

6.4. Secondo Pilastro

Azione 6. Clausole antiabuso¹⁴

Prevenire, attraverso specifiche clausole antiabuso, la concessione di benefici in circostanze non appropriate, in virtù di quanto permesso dalle convenzioni contro le doppie imposizioni. Ci si riferisce, in particolare, alla definizione di standard minimi per evitare il c.d. "*treaty shopping*", che si configura quando un soggetto che non risiede in nessuno dei due Stati che hanno stipulato un trattato in tema di tasse cerca di ottenere i benefici che il trattato riserva ai residenti. Tali strategie sono spesso attuate dando vita - sul territorio in relazione al quale sono in vigore i benefici desiderati - a società fittizie (denominate "*letterboxes*", "*shell companies*", "*conduits*"), quasi del tutto inesistenti sotto il profilo sostanziale.

¹² [Action 4](#) – Limiting Base Erosion via Interest Deductions and Other Financial Payments ([pdf](#)).

¹³ [Action 5](#) – Countering Harmful Tax Practices More Effectively, Taking into Account Transparency and Substance ([pdf](#)).

¹⁴ [Action 6](#) – Preventing the Granting of Treaty Benefits in Inappropriate Circumstances ([pdf](#)).

Azione 7. Stabile organizzazione¹⁵

Le modifiche in relazione all'Azione 7 riguardano la definizione di un nuovo e più articolato concetto di stabile organizzazione - materiale e personale - che tenga conto delle recenti dinamiche di mercato. Si tratta ad esempio di rendere inefficace la tecnica elusiva consistente nel sostituire i distributori con "*commissionaire arrangements*", con conseguente spostamento dei profitti dal Paese; così come le strategie di frammentazione di attività commerciali tra imprese strettamente correlate. Con riferimento alla stabile organizzazione personale è necessario evitare che possano essere considerati agenti indipendenti coloro che, di fatto, detengono in modo continuativo il potere di concludere contratti in nome di un'impresa straniera.

Azioni 8-10. Transfer pricing¹⁶

Le Azioni da 8 a 10 sono finalizzate a far sì che le regole sul *transfer pricing*¹⁷ nell'ambito delle multinazionali, permettano la determinazione di un'adeguata allocazione e tassazione dei profitti, in linea con le attività economiche che li hanno generati. Esiste infatti la tendenza, da parte di talune multinazionali, a far emergere i profitti dove è possibile godere di maggiori vantaggi dal punto di vista fiscale e non già dove ha luogo l'attività di impresa. Sotto questo profilo, le Linee guida esistenti, ispirate al principio del prezzo di mercato nei trasferimenti tra imprese associate, sono risultate suscettibili di manipolazioni. Si tratta quindi di aggiornare le Linee guida sul *transfer pricing*, tramite opportuni emendamenti correttivi volti ad integrare le disposizioni esistenti.

L'**Azione 8** considera il tema del *transfer pricing* in relazione alle transazioni che coinvolgono **beni immateriali**, dato che questi ultimi sono per definizione mobili e di norma difficili da valutare.

L'**Azione 9** prevede che la **ripartizione dei rischi** su base contrattuale venga considerata tale solo in presenza della effettiva possibilità dell'impresa associata di prendere decisioni, di esercitare un controllo sul rischio stesso e di potervi eventualmente fare fronte concretamente con risorse proprie.

L'**Azione 10** si concentra sulle **aree ad alto rischio ai fini dell'erosione** della base imponibile attraverso strategie come l'incremento fittizio dei costi di gestione rispetto alla loro dimensione reale.

¹⁵ [Action 7](#) – Preventing the Artificial Avoidance of Permanent Establishment Status ([pdf](#)).

¹⁶ [Actions 8-10](#) – Aligning Transfer Pricing Outcomes with Value Creation ([pdf](#)).

¹⁷ Prezzo di trasferimento praticato nelle transazioni con imprese associate.

6.5. Terzo Pilastro

Azione 11. Misurare il BEPS¹⁸

Questa azione si prefigge di misurare le dimensioni del fenomeno, attraverso un cruscotto di sei indicatori, e monitorare sia la sua evoluzione nel tempo, sia l'efficacia delle strategie adottate per il suo contrasto. Ciò anche attraverso il miglioramento da parte dei singoli Stati delle attività di raccolta e analisi dei dati. Per tale ultima finalità il rapporto fornisce una guida affinché i funzionari pubblici preposti possano stimare gli effetti delle diverse Azioni individuate e delle misure adottate all'interno del proprio Paese.

Azione 12. Regole di Disclosure¹⁹

Questa azione concerne le metodologie utilizzabili per venire a conoscenza dei fenomeni di pianificazione aggressiva dal punto di vista fiscale da parte dei contribuenti, anche attraverso l'obbligo di dichiarazione in tal senso da parte degli stessi, sotto varie possibili forme. Viene fornita alle Amministrazioni finanziarie dei vari Paesi una struttura - comunque modulabile in base alle specifiche esigenze - finalizzata alla raccolta tempestiva delle informazioni utili ai fini dell'individuazione di tali fenomeni, per poi analizzare gli schemi riscontrati nell'esperienza concreta ed intraprendere nel più breve tempo possibile attività di contrasto.

Azione 13. Documentazione in materia di transfer pricing²⁰

Migliorare e coordinare in modo più articolato la documentazione richiesta alle imprese multinazionali in tema di *transfer pricing* e procedere all'individuazione di uno standard minimo, richiedendo ai contribuenti di indicare le imposte pagate nei vari Stati, in modo che le singole Amministrazioni dei Paesi coinvolti siano facilitate nell'identificare le aree a rischio elusione e nell'indirizzare opportunamente la propria attività di controllo. E' prevista la creazione di un *master file* al quale potranno accedere le Amministrazioni dei principali Paesi, di un *local file* per ogni Paese e di un rapporto *Country by Country*; quest'ultimo è inteso come uno strumento attraverso il quale le multinazionali sono tenute a fornire annualmente, separatamente per ogni giurisdizione - con riferimento ai Paesi nei quali esse operano - informazioni sui redditi, sulle tasse pagate e su altri specifici indicatori predefiniti.

Azione 14. Risoluzione delle controversie²¹

L'azione ha lo scopo di rendere più efficaci i meccanismi di risoluzione delle controversie, anche in considerazione del fatto che le modifiche introdotte dal Progetto BEPS potrebbero essere suscettibili di determinare elementi di incertezza nel breve periodo, con possibili ricadute in termini di aumento del contenzioso, p.es. in tema di doppie imposizioni. È stato stabilito uno standard in base al quale i Paesi si impegnano a cercare di risolvere le controversie in un lasso di tempo medio di 24 mesi. Sono state anche identificate 11 *best practices* alle quali fare riferimento.

7. Sviluppi futuri

Alcune delle misure contenute nel pacchetto BEPS saranno immediatamente applicabili quali ad esempio le citate nuove linee guida in materia di *transfer pricing*, mentre altre richiederanno una revisione delle normative nazionali e dei trattati fiscali bilaterali, a riguardo l'azione 15, come detto, suggerisce l'impiego di uno strumento multilaterale che consenta di evitare di dover sottoscrivere centinaia di trattati bilaterali e al contempo garantisce condizioni di maggiore uniformità applicativa.

Il rapporto chiarisce che la fiscalità resta un ambito di sovranità nazionale tuttavia l'obbligo di non confliggere con gli impegni assunti a livello internazionale pone un concreto limite all'implementazione differenziata. Proprio nell'ottica di una sempre maggiore uniformità dei regimi si segnala che lo scorso 17 giugno la Commissione europea ha recentemente presentato un piano d'azione per una tassazione societaria più equa ed efficiente nell'UE con l'obiettivo anche di valutare come recepire i risultati del Progetto Beps a livello europeo²².

Si prevede che la collaborazione dei diversi paesi continuerà fino al 2020 per completare le diverse linee di attività che nel corso dei prossimi 4 anni verranno monitorate attraverso un quadro di monitoraggio che sarà presentato entro i primi mesi del 2016.

A livello nazionale si ricorda che i decreti legislativi di attuazione della delega fiscale hanno introdotto diverse innovazioni, anche avvalendosi dei primi risultati del Progetto BEPS, con riferimento ad esempio alla disciplina della stabile organizzazione, al *transfer pricing*, al citato *ruling*, (cfr. Dlgs. 147/2015); all'abuso del diritto, raddoppio dei termini per l'accertamento, adempimento collabora-

¹⁸ [Action 11](#) – Measuring and Monitoring BEPS ([pdf](#)).

¹⁹ [Action 12](#) – Mandatory Disclosure Rules ([pdf](#)).

²⁰ [Action 13](#) – Transfer Pricing Documentation and Country-by-Country Reporting ([pdf](#)).

²¹ [Action 14](#) – Making Dispute Resolution Mechanisms More Effective ([pdf](#)).

²² The EU can build on these international reforms, and it must consider how best to integrate the results of the BEPS project at EU level. Action Plan for fair and efficient corporate taxation in the EU ([pdf](#)).

tivo (*cooperative compliance*) (cfr. DLgs. 128/2015). L'approccio dell'adempimento collaborativo formulato dall'Ocse nel 2013 costituisce un aggiornamento del precedente (2008) cd. *enhanced relationship* ispirato a un clima di reciproca fiducia.

Proprio con riferimento a quest'ultimo profilo, al fine promuovere un rapporto tra contribuente e

amministrazione fiscale, basato su fiducia e collaborazione, orientato ad aumentare il tasso di adempimento spontaneo e prevenire il contenzioso, lo scorso [14 ottobre](#) il Mef ha annunciato il conferimento al FMI e all'OCSE di un incarico per individuare le *best practices* internazionali in materia di rapporto fisco-contribuente che potrebbero essere introdotte in Italia.

Allegato statistico

Tabella 1. Pressione fiscale (1965-2013)

	1965	...	1975	...	1985	...	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Australia	20,6		25,4		27,7		28,2	28,8	28,6	29,4	29,8	30,4	28,9	29,8	29,9	30,3	29,9	29,5	29,6	27,0	25,8	25,6	26,3	27,3	..
Canada	25,2		31,4		31,9		34,9	35,1	35,9	35,9	35,7	34,9	34,3	32,8	32,7	32,5	32,3	32,6	32,3	31,6	31,4	30,5	30,4	30,7	30,6
France	33,6		34,9		41,9		41,9	43,0	43,3	43,1	43,9	43,1	42,7	42,1	42,0	42,2	42,8	43,1	42,4	42,2	41,3	41,6	42,9	44,0	45,0
Germany	31,6		34,3		36,1		36,2	35,6	35,3	35,5	36,2	36,3	35,1	34,4	34,7	33,9	33,9	34,5	34,9	35,3	36,1	35,0	35,7	36,5	36,7
Greece	17,0		18,6		24,4		27,6	34,1	28,8	30,5	31,3	33,1	31,9	32,4	30,9	30,0	31,3	30,4	30,9	31,2	29,6	31,1	32,5	33,7	33,5
Ireland	24,5		27,9		33,7		31,8	32,0	31,4	30,9	30,9	30,9	28,8	27,5	28,0	29,2	29,5	31,0	30,4	28,6	27,0	26,8	26,7	27,3	28,3
Italy	24,7		24,5		32,5		38,6	40,2	41,7	40,0	40,9	40,6	40,3	39,7	40,1	39,3	39,1	40,6	41,7	41,5	41,9	41,5	41,4	42,7	42,6
Japan	17,8		20,4		26,7		26,4	26,4	26,8	26,4	25,9	26,6	26,8	25,8	25,3	26,1	27,3	28,1	28,5	28,5	27,0	27,6	28,6	29,5	..
Korea	..		14,2		15,3		19,0	19,6	19,3	19,3	19,7	21,5	21,8	22,0	22,7	22,0	22,5	23,6	24,8	24,6	23,6	23,2	24,0	24,8	24,3
Luxembourg	26,4		31,2		37,5		35,3	35,7	37,4	37,5	36,4	37,2	38,2	38,1	38,2	37,2	38,2	36,5	37,2	37,2	39,0	38,0	37,5	38,5	39,3
Netherlands	30,9		38,4		39,9		39,0	38,6	38,5	36,4	37,4	36,8	35,8	35,2	34,7	35,1	36,4	36,7	36,3	36,6	35,4	36,1	35,9	36,3	..
Norway	29,6		39,2		42,6		40,9	40,9	41,5	42,4	42,7	42,6	42,9	43,1	42,3	43,1	43,2	43,5	42,9	42,1	42,0	42,6	42,7	42,3	40,8
Poland		36,1	37,3	36,5	35,5	35,0	32,7	32,5	33,0	32,5	31,6	32,9	33,8	34,5	34,2	31,3	31,3	31,8	32,1	..
Spain	14,3		18,0		26,8		31,3	31,0	32,0	32,4	33,3	33,4	32,9	33,3	33,2	34,2	35,2	36,0	36,4	32,2	29,8	31,4	31,2	32,1	32,6
Sweden	31,4		38,9		44,8		45,6	47,4	48,3	48,4	48,8	49,0	46,8	45,1	45,4	45,6	46,6	45,9	44,9	43,9	44,0	43,1	42,3	42,3	42,8
Switzerland	16,6		22,5		23,9		25,5	26,0	25,4	26,3	26,5	27,6	27,0	27,5	26,8	26,5	26,5	26,4	26,1	26,7	27,1	26,5	27,0	26,9	27,1
Turkey	10,6		11,9		11,5		16,8	18,9	20,7	21,1	23,1	24,2	26,1	24,6	25,9	24,1	24,3	24,5	24,1	24,2	24,6	26,2	27,8	27,6	29,3
United Kingdom	29,3		33,6		35,6		32,1	32,0	32,3	33,8	34,5	34,7	34,7	33,3	32,9	33,4	33,8	34,4	34,1	34,0	32,3	32,8	33,6	33,0	32,9
United States	23,5		24,6		24,6		26,7	27,1	27,6	28,0	28,1	28,4	27,4	25,1	24,6	24,7	26,1	26,8	26,9	25,4	23,3	23,7	24,0	24,4	25,4
OECD - Average	24,8		28,6		31,7		33,6	34,0	34,0	34,0	34,2	34,3	33,9	33,6	33,5	33,4	34,0	34,1	34,2	33,6	32,7	32,8	33,3	33,7	34,1

Fonte: OECD (2015), "Revenue Statistics: Comparative tables", OECD Tax Statistics (database).

Ultimo aggiornamento dati dicembre 2014

Dati estratti dall'OECD iLibrary 15-10-2015

Tabella 2. Tassazione sulle imprese in % al PIL (1965-2013)

	1965	...	1975	...	1985	...	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Australia	3,4	3,0	3,1	3,0	2,6	2,6	4,2	4,3	4,2	4,3	4,6	6,2	4,3	4,9	5,0	5,5	5,8	6,4	6,8	5,8	4,8	4,7	5,2	5,2	..
Canada	3,7		4,3		2,6		2,8	3,1	3,7	3,6	4,1	4,3	3,2	2,9	3,2	3,4	3,3	3,8	3,4	3,3	3,3	3,2	3,1	2,9	2,7
France	1,8		1,8		1,9		2,0	2,2	2,5	2,6	2,9	3,0	3,3	2,8	2,4	2,7	2,4	2,9	2,9	2,8	1,4	2,1	2,5	2,5	2,6
Germany	2,5		1,5		2,2		1,0	1,4	1,4	1,5	1,7	1,8	0,6	1,0	1,2	1,5	1,7	2,1	2,2	1,9	1,4	1,5	1,7	1,8	1,8
Greece	0,3		0,6		0,7		1,7	1,7	1,8	2,6	3,0	4,0	3,2	3,3	2,8	2,9	3,2	2,6	2,4	2,4	2,4	2,4	2,1	1,1	..
Ireland	2,2		1,3		1,1		2,7	3,0	3,1	3,3	3,7	3,6	3,4	3,6	3,6	3,4	3,3	3,6	3,2	2,7	2,3	2,4	2,2	2,3	2,4
Italy	1,7		1,5		3,0		3,3	3,7	3,9	2,8	3,1	2,8	3,4	3,0	2,7	2,7	2,7	3,3	3,7	3,6	3,0	2,7	2,6	2,8	3,0
Japan	3,9		4,2		5,6		4,2	4,5	4,2	3,7	3,4	3,7	3,5	3,1	3,3	3,7	4,2	4,8	4,8	3,9	2,6	3,2	3,4	3,7	3,9
Korea	..		1,3		1,7		2,2	2,2	1,9	2,2	1,8	3,0	2,7	2,8	3,5	3,1	3,6	3,4	3,7	3,9	3,4	3,2	3,7	3,7	3,4
Luxembourg	2,9		4,9		6,6		6,2	6,5	7,1	7,3	6,4	6,6	7,0	7,8	7,3	5,7	5,9	5,0	5,5	5,3	5,7	5,9	5,1	5,2	4,9
Netherlands	2,5		3,0		2,8		2,9	3,7	4,0	3,9	3,8	3,7	3,7	3,1	2,6	2,9	3,6	3,1	3,0	3,0	1,9	2,0	1,9	1,9	..
Norway	1,1		1,1		7,3		3,8	4,3	5,1	4,1	4,6	8,9	8,9	8,1	8,0	9,8	11,7	12,8	11,0	12,1	9,0	10,0	10,9	10,5	8,5
Poland		2,8	2,6	2,7	2,6	2,4	2,4	1,9	2,0	1,8	2,2	2,5	2,4	2,7	2,7	2,3	2,0	2,0	2,1	..
Spain	1,3		1,2		1,4		1,7	1,8	2,5	2,3	2,7	3,0	2,7	3,0	3,0	3,4	3,8	4,0	4,5	2,7	2,1	1,7	1,7	2,0	2,0
Sweden	1,9		1,7		1,6		2,6	2,5	2,8	2,6	2,8	3,7	2,7	2,2	2,3	2,9	3,5	3,5	3,5	2,8	2,8	3,3	3,1	2,6	2,6
Switzerland	1,3		1,9		1,6		1,6	1,6	1,7	1,8	2,2	2,4	2,7	2,4	2,2	2,2	2,2	2,7	2,8	3,0	2,8	2,7	2,8	2,8	2,9
Turkey	0,5		0,6		1,1		1,1	1,1	1,2	1,2	1,8	1,8	1,8	1,8	2,1	1,7	1,7	1,5	1,6	1,8	1,9	1,9	2,1	2,0	1,9
United Kingdom	1,3		2,1		4,5		2,6	3,0	3,7	3,7	3,4	3,4	3,3	2,7	2,6	2,7	3,1	3,7	3,2	3,4	2,6	2,9	2,9	2,7	2,5
United States	3,9		2,8		1,9		2,8	2,8	2,8	2,6	2,6	2,5	1,8	1,7	2,0	2,4	3,0	3,3	2,9	1,9	1,7	2,3	2,2	2,5	2,3
OECD - Average	2,1		2,1		2,5		2,7	2,7	2,9	2,9	3,0	3,4	3,1	3,0	3,0	3,2	3,5	3,7	3,7	3,4	2,7	2,8	2,9	2,9	..

Fonte: OECD (2015), "Revenue Statistics: Comparative tables", OECD Tax Statistics (database).

Ultimo aggiornamento dati dicembre 2014

Dati estratti dall'OECD iLibrary 15-10-2015

La presente nota è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari.

Si declina ogni responsabilità per l'eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

Servizio del Bilancio, (2015). Nota breve, "Il Progetto *Base Erosion and Profit Shifting* (BEPS)". NB n. 13, ottobre 2015, Senato della Repubblica, XVII legislatura.



nota breve

Sintesi di argomenti di attualità
del Servizio bilancio del Senato

I testi sono disponibili alla pagina
<http://www.senato.it/documentazione/bilancio/>